

VII Circolo Montessori - Consiglio di Circolo
Roma, via S. M. Goretti - rmee00700r@istruzione.it

Spett.li

Municipio 2°
Assessore alla Scuola Gloria Pasquali
Via Dire Daua, 11
00199 – ROMA
gloria.pasquali@comune.roma.it

Municipio 3°
Assessore alla Scuola Valentina Grippo
Via Goito, 35
00185 – ROMA
valentina.grippo@comune.roma.it

Comune di Roma
Assessore alla Famiglia, all'Educazione e ai giovani Gianluigi De Palo
e
Direttore Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici Giovanni Williams
Via Capitan Bavastro, 94
00154 Roma
gianluigi.depalo@comune.roma.it

Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Il Direttore Generale Maddalena Novelli
Via Luigi Pianciani, 32 - 00185 Roma
direzione-lazio@istruzione.it

Provincia di Roma
Assessore alle Politiche della Scuola Paola Rita Stella
Via Villa Pamphili, 84 - II padiglione
00152 - Roma
ass.scuola@provincia.roma.it

Regione Lazio
Assessore all'Istruzione e alle Politiche giovanili Gabriella Sentinelli
Via Cristoforo Colombo, 212 – 00145 Roma
gsentinelli@regione.lazio.it

Roma, 10 ottobre 2011

Oggetto: Riorganizzazione rete scolastica Primaria

riferimenti: art. 19, comma 4, Legge 111/2011

Il Consiglio di Circolo del VII CIRCOLO DIDATTICO MONTESSORI, in coerenza con le iniziative promosse e promuovende da diverse istituzioni scolastiche romane in relazione alle direttive recate dalla norma a riferimento, nonché a salvaguardia della peculiarità – nel panorama didattico locale, nazionale ed internazionale – del metodo Montessori, intende esporre con la presente la propria posizione in ordine alle diverse ipotesi di “riorganizzazione” che lo interessano.

Premesso che

- A.** la stessa fonte normativa della pretesa riorganizzazione è oggetto di sindacato di legittimità avanti la Corte Costituzionale, per effetto delle censure mosse da diverse Regioni per l'ipotesi di violazione dell'art. 117 della Costituzione della Repubblica, in ragione della competenza concorrente con le Regioni su tale materia, così come declinata nel medesimo art. 117. Le esigenze di organizzazione scolastica, di competenza degli Enti locali, sono diverse sul territorio e, persino, tra distinte aree (ad esempio, metropolitane, urbane o meno) del medesimo territorio;
- B.** le misure di contenimento della spesa pubblica, nel contesto delle quali è stata disposta l'aggregazione in argomento, potranno ben essere attuate sul modello organizzativo delle istituzioni scolastiche, ma non necessariamente sulla loro composizione ed articolazione didattica; ciò nonostante, l'applicazione della norma *de qua* comporterebbe, nell'arco di un solo anno scolastico, la riaggregazione della maggior parte delle istituzioni scolastiche primarie;
- C.** la norma richiamata, peraltro, si pone in contrasto con quella (precedente alla revisione del Titolo V della Costituzione) mirata espressamente alla finalità didattica di cui al DPR 233/98 che, tra le altre previsioni, stabiliva un limite massimo di alunni per ciascun istituto in 900 unità;
- D.** l'atto di indirizzo della Giunta Regionale del Lazio, inoltre, in tema di definizione dei piani provinciali e del piano regionale per la riorganizzazione della rete scolastica, postula la condivisione del percorso anche con i Consigli di Istituto (di Circolo nel nostro caso): tale condivisione non risultata essersi realizzata, avendo limitato il tavolo ai Dirigenti Scolastici, mentre i tempi di analisi e proposta appaiono inadeguati;
- E.** l'omogeneità di ciascuna comunità scolastica e lo stimolo di dinamiche di virtuosa caratterizzazione di ciascuna istituzione scolastica, in sano spirito di emulazione con altre, costituisce un elemento fondamentale di qualunque organizzazione, sia sotto il profilo degli alunni che con riferimento all'attaccamento del corpo docente e non docente all'istituto che, con le proposte aggregazioni verrebbero mortificate. Le scuole secondarie di I grado presenti nel II Municipio sono numericamente inferiori ai circoli didattici; l'ipotesi di 6 I.C., formulata in base ai criteri della territorialità e della continuità didattico-pedagogica, darebbe luogo alla formazione di I.C. macrodimensionati che, oltre a rendere ancora più incerta la gestione delle istituzioni stesse, contrasterebbero con il principio della qualità del servizio della scuola pubblica (il cosiddetto buon andamento della Pubblica Amministrazione statuito dall'art. 97 della Costituzione della Repubblica);
- F.** nello scenario europeo, con riferimento ad alcuni dei paesi che – con l'Italia – hanno fondato l'Unione, le modalità della pretesa aggregazione (istituti comprensivi di composizione minima pari a 1000 alunni) non hanno misure corrispondenti, atteso che usualmente gli istituti impegnano 300 alunni (Germania: 259; Gran Bretagna: 301; Spagna: 424; Francia: 177. Fonte: Eurydice, 2009);
- G.** la convenzione stipulata il 20 luglio 2010 fra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e l'Opera Nazionale Montessori per la realizzazione dello specifico metodo differenziato, ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 297/94, garantisce un'offerta formativa di metodo, ove il tempo pieno ed il rapporto intenso alunno/insegnante/scuola possibile solo con le presenze rappresentano strumenti educativi fondamentali. Le peculiarità del Metodo, peraltro, consentono l'apprendimento anche in ragione delle diverse abilità presenti, tanto da rendere il VII Circolo Didattico Montessori tra le scuole con il maggior numero di inserimenti di alunni con diverse abilità;
- H.** anche il Capo dello Stato, incontrando la Presidente romana dell'Opera Montessori – e simbolo della nostra scuola Maria Clotilde Pini – ed il Presidente dell'Opera Nazionale Montessori, lo scorso 10 ottobre, ha avuto modo di apprezzare le potenzialità del Metodo Montessori nell'arco di una completa articolazione didattica dalla scuola materna alla media, esprimendone ogni auspicio;
- I.** anche il precedente atto di indirizzo emanato dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca l'8 settembre 2009, recante i criteri generali per armonizzare gli assetti pedagogici, didattici ed organizzativi della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione con gli obiettivi del Regolamento concernente la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e

didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, faceva espressamente salve le peculiarità dei modelli organizzativi promossi da Maria Montessori;

- J. il Metodo Montessori ha come area elettiva di intervento didattico la scuola primaria e tale esperienza si è realizzata dalla fondazione del VII Circolo Didattico che, attraverso i suoi irrinunciabili tre plessi (S.M. Goretti, Villa Paganini e – ultimo, ma primo nucleo dell'insegnamento di Maria Montessori – via dei Marsi), nel quale viene garantita alla comunità scolastica continuità dal primo anno della scuola materna all'ultimo della scuola primaria;
- K. il VII Circolo conta oltre 900 alunni e, anche alla luce dell'ultimo Atto di indirizzo della Giunta Regionale del Lazio, potrebbe conservare la propria autonomia, senza la forzata aggregazione con altre istituzioni scolastiche. Ciò, a fronte di una estesa richiesta di accesso alla scuola che, solo per il corrente anno scolastico, non ha potuto accettare per difetto di spazi – tra i diversi plessi – 133 bambini per la Casa dei bambini e 14 alla scuola primaria, per un'incidenza totale sulle nuove iscrizioni di una differenza tra richiesta di scolarizzazione di metodo ed offerta scolastica del 15% ;
- L. per contro risultano disponibili, perché non utilizzati, spazi nella scuola elementare Bartolomei, adiacente al plesso di S.M. Goretti, che consentirebbero di accogliere gli oltre 100 alunni ovvero di sviluppare una scuola media di metodo Montessori;
- M. il Metodo Montessori fa del tempo pieno a scuola un elemento educativo fondamentale;
- N. la peculiarità del Metodo, peraltro, neppure consentirebbe un'agevole estensione dello stesso ad una scuola secondaria di primo grado che dovesse essere riunita al VII Circolo, salvo l'integrazione del VII Circolo con specifiche sezioni di scuola media di Metodo Montessori, da costituirsi *ex novo*, così continuando a garantire il rispetto dei criteri di territorialità e continuità didattica-pedagogica; anzi, con l'estensione del VII Circolo alla scuola media di metodo, l'offerta formativa si arricchirebbe di un'alternativa didatticamente completa;
- O. la proposta formulata dalla Rete Scolastica “*Ante Amnes*”, costituita da alcune scuole del II Municipio, non può trovare piena condivisione, *aut mores aut substantiam*: i tempi di elaborazione brevissimi non hanno consentito una completa valutazione dei diversi scenari e la messa a sistema delle diverse variabili (continuità didattica, contiguità territoriale, numero di alunni sia attuale che consolidato, supporto logistico come il servizio mensa), mentre l'accorpamento amministrativo di istituzioni scolastiche eterogenee è stato costretto solo da dati numerici e non di pianificazione didattica. Anche la Dirigente scolastica – che pur la aveva sottoscritta nelle richiamate condizioni di modo e di tempo – revoca la Sua adesione a tale proposta e se ne dissocia. Da una più attenta riflessione, infatti, non la ritiene più fattibile (come già sottolineato nell'incontro avuto con la commissione scuola del II Municipio il 7 ottobre), soprattutto per quanto riguarda l'annessione di classi ubicate in edifici in cui sono collocate altre scuole, quali la scuola dell'infanzia di Via Livenza (appartenente ora alla Principessa Mafalda), l'unica sezione della scuola dell'infanzia statale di Via Tripolitania (appartenente ora alla scuola Bartolomei) e la scuola secondaria di I grado di Via Val d'Arno (appartenente alla scuola Val di Lanzo del IV Municipio).

quanto sopra premesso, il Consiglio del VII Circolo Didattico Montessori,

CHIEDE CHE

1. vengano adottate tutte le iniziative, ivi inclusa l'adozione di una specifica disposizione normativa regionale che caduchi le possibili e sopra paventate ricadute sulla pretesa riorganizzazione scolastica; ciò anche mediante revisione dell'atto di indirizzo della Giunta Regionale del Lazio,
2. venga determinato e/o richiesto al MIUR un differimento nell'adozione delle misure, anche in relazione agli auspicabili effetti delle pronunzie della Consulta in materia, almeno di un anno scolastico e, cioè, dall'anno scolastico 2013/14,

3. la Regione Lazio unisca la Sua azione a quella delle altre Regioni per l'affermazione della propria competenza legislativa in materia scolastica,
4. sia salvaguardato, in ogni caso, l'infungibile patrimonio di continuità didattica costituito dai tre plessi del VII Circolo Didattico Montessori di Roma.

Mentre esprime il seguente

PARERE

- A. Ribadita l'irrinunciabilità della composizione del VII Circolo - o di qualunque altra denominazione tecnico amministrativa dovesse assumere la nostra scuola – sui tre plessi di S.M. Goretti, Villa Paganini e via dei Marsi,
- B. esprime parere negativo sulla ipotesi di costituzione di una istituto comprensivo, inclusivo di una scuola media non di metodo Montessori,
- C. esprime valutazione negativa sulla proposta formulata dalla Rete Scolastica “Ante Amnes”, costituita da alcune scuole del II Municipio, in quanto scaturita dall'obbligo di formularla entro tempi troppo ristretti, mentre si dichiara disponibile a valutare, nei modi e nei tempi adeguati, altre soluzioni finalizzate alla costituzione di una Scuola Media Montessori, anche avvalendosi di locali inutilizzati nell'attigua scuola Bartolomei, nell'ambito dell'eventuale Istituto Comprensivo Montessori, così da rendere una proposta didattico-pedagogica completa, dalla scuola dell'infanzia sino alla secondaria di primo grado.

Il Consiglio di Circolo del VII CIRCOLO DIDATTICO MONTESSORI

Presidente: Isabella Rozza

Vice Presidente: Paola Rossi

Dirigente: Caterina Bello

Docenti: Daniela Bea, Susanna Cirenei, Daniela Dabbene, Lucia Angelucci, Elisa Carla De Dominicis, Antonella Grandinetti Tiziana Batori, Luigina Proietti,.

ATA: Natalina Anfuso;

Genitori: Andrea Guerrizio, Antonio Porpora, Raffaele Ranieri, Emanuele Santovetti, Teresa Serrao. Lisa Saskia Arduino